

L'intervista

Sanchez: «Scommetto sul passato e sulla forza dell'amore»

Roberto Camero

In concomitanza con l'uscita in Italia del nuovo romanzo, *Entra nella mia vita* (Garzanti), Clara Sanchez si appresta a tenere la lectio magistralis alla Scuola per librai Umberto ed Elisabetta Mauri, che si svolge questa settimana, come ogni anno, a Venezia. La scrittrice spagnola parlerà venerdì sul tema «Il piacere di leggere, il piacere di scrivere». Cinquantasette anni, madrileni, Clara Sanchez è salita all'onore delle cronache letterarie con il suo primo romanzo, *Il profumo delle foglie di limone*, diventato presto un fortunatissimo best-seller internazionale, con oltre mezzo milione di copie vendute, ancora in classifica a due anni dall'uscita. E ora con il nuovo libro Clara Sanchez si conferma la scrittrice spagnola più letta del momento. *Entra nella mia vita* racconta una vicenda che vede per protagonista Veronica, una ragazza che scopre all'improvviso un terribile segreto nella storia della sua famiglia. A partire

da una fotografia trovata per caso tra i documenti dei suoi genitori, che ritrae una ragazza molto somigliante a sé, si metterà su una strada tutta in salita per scoprire una verità scomoda.

«Ho preso spunto - ci spiega Clara Sanchez - da una serie di fatti di cronaca risalenti agli anni Ottanta, ma che sono venuti alla luce in tempi più recenti. Parlo dei cosiddetti "rapimenti di culla": bambini sottratti alle loro madri appena partoriti per essere venduti a facoltose coppie sterili, con la complicità di medici, infermieri, suore che lavoravano negli ospedali. Ai genitori veniva detto che il bimbo era morto subito dopo il parto, tanto che il padre e la madre non sospettavano nulla».

Partiamo da quanto dirà venerdì a Venezia. Come si fa a favorire il gusto della lettura, soprattutto nei più giovani?

«Penso che il piacere di leggere nasca da circostanze sempre un po' fortunate e peregrine. Personalmente ho iniziato a leggere durante l'adolescenza per evadere da una situazione familiare non en-

tusiasmante. In seguito ho scoperto che quel piacere che avevo trovato nella lettura lo potevo coltivare, in una diversa dimensione, anche nella scrittura. Nei romanzi si trovano raccontate, senza censure, le emozioni, le passioni, i vizi, le debolezze di noi tutti».

Nel suo caso la scuola l'ha avvicinata ai libri oppure ha rischiato di allontanarla?

«Devo dire che i libri li ho scoperti più che altro a casa dei miei genitori e dei miei nonni. Libri che leggevo un po' di nascosto, quasi come una piccola trasgressione. Appartengo a una generazione nella quale ci sentivamo ripetere: "Studia, non perdere tempo a leggere". Più nascosti e proibiti erano i libri, più mi piacevano. Però ho avuto anche dei bravi insegnanti, che a questo gusto istintivo per i libri hanno aggiunto una consapevolezza culturale».

I libri elettronici soppiantano quelli cartacei?

«Credo che questo cambiamento ci metterà ancora un bel po' a realizzarsi. La forza dei volumi di carta è, paradossalmente, il

loro passato. Il libro cartaceo, cioè, ha una storia così lunga e ricca che il mutamento di paradigma non può essere immediato».

Veniamo al suo ultimo romanzo. Che tipo di storia ha voluto scrivere?

«Una storia che andasse contro lo spirito dei nostri tempi, una storia nella quale i personaggi lottassero per amore contro l'avidità e in nome dell'autenticità».

Il suo libro parla di famiglia. Oggi si discute molto in Europa dell'opportunità di legalizzare i matrimoni tra persone dello stesso sesso. Che cosa ne pensa?

«In Spagna nel giro di pochi anni i matrimoni omosessuali sono stati pienamente accettati. Per questo non capisco come mai la laicissima Francia sia lacerata da una discussione di questo tipo. Penso che tutti abbiano il diritto di essere felici, indipendentemente dall'orientamento sessuale. Dare un adeguato riconoscimento giuridico alle coppie gay significa diminuire omofobia e pregiudizi sociali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Best-seller annunciati

I «rapimenti di culla» nel nuovo romanzo dell'autrice spagnola



Scrittrice Clara Sanchez firma «Entra nella mia vita»

